

SVEGLIARE L'AURORA

Anno: 3 - Numero: 2 - Dicembre 2013



Voce di una comunità in riva all'Adige

Unità Pastorale Scardevara, Tombazosana, Albaro, Ronco all'Adige



Adolfo Mattielli (1883 - 1966)

EVENTI

Le Cresime
nelle parrocchie
dell'UP



SOCIO POLITICO

Intervista a
Savino Pezzotta



PER LA FAMIGLIA

Scuole
dell'Infanzia
Parrocchiali



Ogni anno torna la festa del Natale, ogni anno cerchiamo di addobbare le nostre case, le nostre strade e le nostre chiese con i segni della festa. Ma in questi ultimi anni si affaccia nel nostro cuore la tentazione di chiedersi se serve a qualcosa festeggiare, se ne vale veramente la pena dato che il mondo sembra andare avanti sempre inesorabilmente nello stesso modo. La situazione economica è depressa e deprimente per molte famiglie. Dalla politica non sembrano venire mai segnali di autentici cambiamenti in favore della gente; la gente va in piazza a manifestare con la rabbia e la disperazione nel cuore; ed il futuro che si prospetta alle giovani generazioni appare talvolta sconsolante.

Ha dunque senso festeggiare il Natale? Non sarà per caso solo un rito da tradizione se non addirittura una farsa?

Credo siano domande più che lecite, alle quali non basta rispondere con un invito all'ottimismo e con una pacca sulle spalle. La situazione è veramente dura per molte persone e soprattutto i giovani rischiano di essere "derubati della speranza" come dice papa Francesco. E il Natale in tutto questo? Solo la poesia del presepe e un lauto pranzo per far finta, almeno per un giorno che le cose vadano bene?

No, il Natale cristiano non è fuga dalla realtà, non è una festa sentimentale. E' il grande atto di fede di Dio nell'umanità, è la strepitosa notizia che Dio si è fatto uomo, ha unito indissolubilmente la sua vita con la nostra, il suo destino con quello dell'intera umanità. Natale ci ricorda che la nostra vita è così cara a Dio che Lui ha deciso di mettersi per sempre "in squadra" con noi a giocare la partita della vita, per cui non possiamo perdere. Il Natale ci ricorda che con la Sua venuta in mezzo a noi niente è più come prima, un germoglio di vita è stato piantato per sempre nel cuore della storia umana. "Quella notte il senso della storia ha imboccato un'altra direzione: Dio verso l'uomo, il grande verso il piccolo, dal cielo verso il basso, da una città verso una grotta, dal tempio a un campo di pastori" (Ermes Ronchi). Festeggiare il Natale significa per noi accogliere il Dio bambino che è nato per noi e così fare nostra questa nuova direzione della storia: ci accorgiamo che una gioia profonda germoglierà nella nostra vita e con essa fiorirà la speranza. E' quanto ci testimonia papa Francesco con la sua semplicità e autenticità di vita che tanto ci richiama al presepe. Proprio lui è stato nominato dal Times uomo dell'anno, perché ha saputo ridare speranza alla gente. Il papa è uno dei frutti più belli della novità portata dal Gesù bambino, ma non dobbiamo ammirarlo come un frutto impossibile; Gesù nasce per trasformare la vita di ognuno di noi, quella splendida novità possiamo essere noi. E' questo il messaggio del Natale, e allora val la pena festeggiarlo e augurare a tutti con gioia: Buon Natale!

La magia del presepe

di don Andrea

Con dicembre i paesi e le città si accendono di luci, le vetrine si illuminano e si vestono a festa per ricordarci le festività natalizie ormai imminenti.

Più nascosti ma non meno curati nei dettagli e nella creatività spuntano nelle nostre case e chiese anche i presepi, segno natalizio per eccellenza legato alla nostra tradizione, che ci ricordano il mistero profondo che celebriamo a Natale: il Verbo fatto carne, il Dio diventato bambino.

La tradizione del presepe nasce dal desiderio di rendere visibile e comprensibile per tutti l'evento dell'incarnazione, Dio che si fa uomo. Un modo quindi per dire l'importanza di questo fatto.

Alla base di tutte le rappresentazioni stanno i racconti riportati dagli evangelisti Matteo e Luca circa la nascita di Gesù e le vicende immediatamente successive.

Il termine presepio deriva dal latino *praesaepe* che significa *mangiatoia* facendo riferimento quindi al racconto del Vangelo di Luca (2,7): "lo pose in una mangiatoia perché per loro non c'era posto nell'alloggio".

Solitamente legghiamo il primo presepe a San Francesco. Il suo in realtà fu il primo **presepe vivente** già nelle catacombe di Priscilla a Roma troviamo una rappresentazione della Ma-

donna con Gesù Bambino (III secolo). Il primo presepe scolpito a tutto tondo di cui si ha notizia è quello conservato nella Basilica di S. Stefano (Bologna).

Accanto a Maria, Giuseppe e Gesù Bambino nei nostri presepi mettiamo solitamente altri personaggi: i pastori e varie statue di mestieranti che rappresentano idealmente le diverse categorie di persone: siamo tutti invitati a partecipare all'Avvenimento. Tra essi solitamente c'è "l'incantato": un pastore immobile di fronte alla natività che ci richiama all'adorazione e allo stupore. I magi rappresentano tutti i popoli del mondo e l'invito anche per noi a seguire la stella per incontrare il Dio fatto uomo. Aiutati da questa bella tradizione, recuperiamo allora anche noi un po' di stupore per vedere anche nella nostra vita la Luce di Dio che cammina con noi!



Redazione:

Don Daniele, Baldo Matteo, Feder Alberto, Ferrari Maria Grazia, Frison Giuseppina, Laiti Cecilia, Marchiori Erika, Santi Ernesto, Sinigaglia Elda, Tessari Riccardo.

Hanno collaborato:

Don Andrea, Bellamoli Davide, Bissolo Laura, Caldagno Giovanni e Ilaria, Chiovetto Franca, Fotostudio Antonietta, Rossato Gemma Lanza, Rossignoli Sara, Sivero Valentino, Suor Giannina Falco.

Grafica:

Bissolo Antonio, Zago Manuel.

Per interventi, precisazioni e rettifiche
mail: svegliarelaurora@yahoo.it

Mirco diventa Accolito

Dopo il lettorato nel 2012, sempre l'8 Dicembre, hai ricevuto dal Vescovo Mons. Giuseppe Zenti il ministero dell'accollito; quale emozione ti ha dato ricevere questo incarico che ti pone ufficialmente all'importante servizio alla chiesa e alla comunità?

Ricevere l'accollito ha riempito il mio cuore di una gioia immensa. Sempre più vedo come il Pane Eucaristico mi fa sentire piccolo e l'Eucaristia essere il senso della mia vita. Proprio nell'adorazione è nata la mia vocazione, l'Eucaristia parla, basta saper ascoltare.

Chi è l'accollito e quali sono i suoi compiti?

L'accollito ha l'incarico di aiutare il celebrante nello svolgersi della celebrazione liturgica, in particolare distribuendo la comunione anche in un contesto extra liturgico (ad esempio portando la comunione agli ammalati).

Accollito infatti deriva dal verbo greco acolutzeo, cioè seguire, quindi è colui che si mette sempre più alla sequela del Signore in questo particolare ministero.

Da che cosa si differenzia l'accollito, dai ministri straordinari dell'Eucaristia?

L'accollito a differenza del ministro straordinario ha l'incarico di aiutare il celebrante durante la Santa Messa, indossa il camice e segue da vicino la liturgia, in prima persona. È chiamato anche a distribuire la comunione e a differenza dei ministri straordinari, l'accollito purifica il calice.

Perché la scelta del Vescovo di una cerimonia privata anziché viverla e condividerla con la comunità, come era di solito? Ti è mancata la forma pubblica della cerimonia?

La scelta è stata del seminario. Si è voluto dare un senso più sobrio e semplice e hanno partecipato solo le nostre due famiglie: i genitori e la famiglia del seminario. Non mi è mancata una cerimonia pubblica perché ho sentito vicino molte persone della mia comunità parrocchiale che con la preghiera e il pensiero, domenica pomeriggio erano con me nella cappella San Pietro del seminario dove si è svolta l'istituzione.

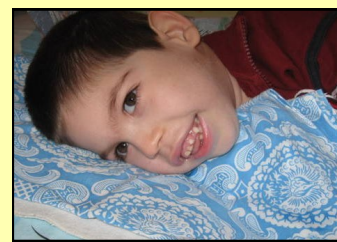
Hai raggiunto due tappe significative della tua strada sacerdotale e ti incammini verso le due più importanti: il diaconato e il presbiterato. Quali sono i tuoi sentimenti e come ti prepari a raggiungerli?

Sempre di più intravedo chiara la mèta del mio cammino, una mèta e una ripartenza. Man mano che vado avanti cresce dentro me una felicità grande, che viene dal Signore. Un Signore che mi ama sempre di più e io sempre più amo Lui. Il tempo corre e mi trovo ormai a poco più di un anno dall'ordinazione diaconale, mi preparo pregando, in modo da essere sempre più uno strumento tra le Sue mani per camminare insieme alla gente che mi verrà affidata. L'immacolata mi prende per mano, sicuro che nei momenti più difficili potrò trovare conforto tra le Sue braccia amorose.

Elda Sinigaglia

Grazie Francesco

Caro Francesco la mamma e il papà stanno cercando con tutte le forze di pensare che



adesso non stai più soffrendo, che puoi finalmente correre, gridare la tua gioia, prendere per mano chi ti sta vicino. È molto difficile pensare ad una vita intera senza di te perché la nostra vita sei stato tu fino a pochi giorni fa. Proveremo a tenere dentro di noi solo i ricordi belli: il tuo bellissimo sorriso, la luce dei tuoi grandi e luminosi occhi, la tenerezza che sprigionavi ad ogni coccola, il senso di completezza quando ti tenevamo in braccio e sprofondavi in noi cercando rifugio. E cercheremo di tramandare al tuo fratellino tutto quello che ci hai insegnato: apprezzare e gioire per le piccole cose, non dare niente per scontato, pensare che ogni vita è un miracolo grandissimo, conoscere che oltre alla normalità ci sono persone fantastiche come te che anche se non sono in grado di parlare e muoversi possono dire tantissimo con i loro occhi e possono unire moltissime persone trasmettendo loro un amore immenso come hai fatto tu. Ti ringraziamo per essere stato nostro figlio, per ogni giorno passato con noi, per ogni piccolo ma grande regalo che ci hai trasmesso. Ti chiediamo di non lasciarci soli e di accompagnarci sempre, soprattutto nei momenti in cui ci sentiremo smarriti perché tu non sei più vicino a noi fisicamente. Grazie amore bello per tutto, sei stato il miglior figlio che potessimo desiderare.

La tua mamma e il tuo papà

Natale: il 25 Dicembre, una data significativa

Ogni volta che ci avviciniamo al Natale riemerge la vecchia questione legata alla data di nascita di Gesù. Ci sono i testimoni di Geova (ma anche altri autori presunti illuminati) che attaccano i cristiani dicendo che non è vero che Gesù è nato il 25 dicembre e, quindi, che sia falso tutto quello che affermiamo su Gesù. C'è allora qualche zelante cattolico che risponde per le rime affermando che invece il 25 dicembre è proprio la data di nascita di Gesù. Avranno ragione loro? In realtà è impossibile affermare con certezza l'una o l'altra ipotesi, ma la cosa più importante è chiarire i termini della questione. Gli evangelisti non ci dicono la data di nascita di Gesù perché per loro quello che conta è affermare che quel bambino che è nato a Betlemme è il figlio di Dio che viene a salvarci. In se-

guito per festeggiare questo evento si è reso necessario scegliere una data. La più antica testimonianza documentata della celebrazione del Natale celebrato al 25 dicembre è un documento romano del 354 noto come *Cronografo filocaliano*. Un motivo della scelta sembra sia stato il fatto che in quella data i pagani celebrassero la festa della "nascita del dio sole invitto". E' una data molto intrigante dal punto di vista astronomico perché in quel periodo le giornate cominciano ad allungarsi. E' anche il significato della celebrazione della nascita di Gesù in mezzo a noi ed è la grande verità che noi vogliamo celebrare nel Natale. Che poi Gesù sia nato in questa o in un'altra data è questione del tutto irrilevante.

Don Daniele

Cresima: un dono che fa diventare grandi

Messaggi, parole e sensazioni da parte dei cresimati e non solo.

Nella nostra U.P. la celebrazione delle Cresime si è tenuta: domenica 10 novembre ad Albaro, somministrata dal Vescovo Giuseppe Zenti e a Scardevara da Monsignor Bruno Ferrante; a Ronco sempre da Monsignor Ferrante, il 17 Novembre.

Nella Cresima viene confermato il "sì" consapevole al proprio Battesimo e viene accolto responsabilmente lo Spirito con i suoi doni. È una "ricarica", ha sottolineato Mons. Ferrante, come avviene per un telefonino, immagine, questa, cara e comprensibile ai ragazzi.

La testimonianza dei cresimati, delle catechiste e del celebrante testimonia il senso e il valore della Cresima.

I ragazzi di Albaro confermano:

Il nostro è stato un lungo percorso catechistico, una bella esperienza che è culminata con la celebrazione tenuta dal Vescovo, il quale, ci ha subito messo a nostro agio con un'omelia che ricordiamo ancora con piacere, soprattutto per gli esempi molto belli che ci ha presentato. Lo Spirito Santo per noi è come un navigatore, una guida per non essere allo sbando ed in balia di cattive compagnie.

La Cresima è dono di Dio che ci avvicina a Lui e ci fa crescere nella vita cristiana. È il compimento del nostro Battesimo scelto dai nostri genitori per noi.

Ci impegniamo a pregare ogni giorno, a partecipare alla messa domenicale, ad aiutare gli anziani, i genitori, gli amici e ad aiutare il prossimo (i soldi ricevuti in regalo sono serviti per un'adozione a distanza).

La voce delle catechiste:

Il percorso che abbiamo proposto, scrivono **Cinzia, Giovanna e Nives** - è stato pensato assieme a don Andrea e alle catechiste dell'unità pastorale e le uscite, i momenti di festa, la visita al vescovo sono stati momenti unitari: in questo modo, anche se le Cresime sono state celebrate nelle singole parrocchie, la preparazione è stata la stessa. La collaborazione che si è creata tra catechiste è stata sicuramente un'esperienza per noi arricchente e positiva.

I nostri ragazzi hanno partecipato volentieri agli incontri settimanali incuriositi anche dal fatto che ogni volta proponevamo attività diverse sempre con lo scopo di far conoscere lo Spirito Santo e i suoi doni.

Ogni ragazzo, nella sua unicità, ha dato qualcosa ad ognuna di noi e ci auguriamo che non perdano il grande entusiasmo, la voglia di stare assieme, la generosità, la simpatia, la vivacità che li hanno caratterizzati in questi due anni.

La parola a Mons. Ferrante:

"Con la Cresima lo spirito Santo vi ricolma dei suoi doni, con un'immagine a voi cara, lo Spirito vi ricarica, agisce come la ricarica del vostro telefonino.

Vi lascio tre indicazioni per il cammino della vostra vita:

- **amare Gesù:** scegliere Gesù come amico inseparabile, come guida della nostra vita, mai stare lontani da Lui.
- **amare in grande:** donarsi, aprirsi, mai isolarsi, fare vita di gruppo e allora la vita assume un significato bello e

profondo.

- **puntare in alto:** il dono dello Spirito è dono di forza, di coraggio. Bisogna essere forti quando c'è da impegnarsi, allora si è ragazzi in gamba. Così la vita sarà bella ed impostata bene. I genitori hanno il compito di accompagnare con passione i ragazzi in questo cammino."

Giuseppina Frison



In ordine dall'alto in basso: Cresima a Ronco, ad Albaro e a Scardevara (foto Ronco e Tomba: Fotostudio Antonietta; foto Albaro: Valentino Sivero)

La Casa "Baldo Ippolita" compie 125 anni

Come di consueto il mese di ottobre viene dedicato alla figura del beato Giuseppe Baldo, morto il 24 Ottobre 1915, beatificato il 31 Ottobre 1989, tanto da essere denominato "Mese Baldiano", ricco di eventi e proposte a disposizione della comunità.

Quest'anno all'interno di queste manifestazioni si è celebrato un importante evento: il 125° anniversario della fondazione della Casa "Baldo Ippolita", struttura da sempre di rilevante importanza per tutti noi.

Nato come Ospedale nel 1888, divenuto poi casa di riposo nel 1893, l'opera del Baldo aveva sempre al centro la persona: persona-ospite, persona-operatrice, persona consacrata a Dio: tutti inseriti in una comunità solidale.

Partendo dalle Ancelle della carità, gruppo di giovani donne e madri che assistevano i malati e i morienti (1881-1882) fino a diventare ai giorni nostri una struttura di grande livello in grado di offrire servizi socio-sanitari, ristorazione, cura della persona, socializzazione e animazione, servizio religioso. Da non dimenticare il progetto di assistenza domiciliare presso i nuclei familiari che lo richiedono e la creazione di un punto prelievi del sangue un giorno la settimana a disposizione dei cittadini del comune esenti da ticket per età o patologia in convenzione con il Comune e l'Ulss.

In questo periodo all'interno della Casa è stata allestita una mostra in collaborazione con il prof. Santi, intitolata "Dalla comunità....nuove comunità" nel centenario del Decretum laudis (1913-2013) dell'Istituto Piccole Figlie di San Giuseppe, un itinerario per coinvolgere il visitatore a riflettere quanto impegno, volontà e capacità, oltre ad una forte carità cristiana, don Baldo metteva nei suoi progetti fino alla piena realizzazione degli stessi.

L'evento tenutosi sabato 12 ottobre è iniziato con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal parroco don Daniele Cottini nel salone della Casa alla quale hanno partecipato numerose persone. All'interno della celebrazione stessa è stato letto un telegramma inviato dal Santo

Padre Francesco, di ringraziamento e auspicio per tutto il bene compiuto a favore degli anziani, ammalati, disabili e un incoraggiamento a proseguire il servizio con spirito cristiano. Dopo una breve introduzione da

parte di Suor Angelberta Agnoli, Madre generale delle Piccole Figlie di San Giuseppe, e di Suor Linangela per ben diciassette anni Superiora presso la struttura di cui tutti ricordano con grande affetto la professionalità e la disponibilità, è seguita una conferenza.

Sono intervenuti il Prof. Santi che con la sua consueta competenza ha evocato la parte storica; don Daniele ha commentato lo Statuto della Casa, i tanti progetti ma anche le non poche difficoltà per poter tenere in piedi una struttura di alto livello. Sindaco e Vice Sindaco hanno ribadito l'importanza e l'apprezzamento del servizio svolto a favore del nostro territorio. La direttrice Cristina Rossi, presente da venticinque anni presso la struttura, ha raccontato la sua personale esperienza ed ha elencato le numerose variazioni susseguite in questi anni.

La giornata si è conclusa con una cena. Nel giardino sono state allestite delle tensostrutture messe a disposizione dal Comune dove è stato offerto un delizioso menù preparato dai cuochi della casa.

Un grande progetto, nato 125 anni fa, per opera di un grande uomo ancora oggi continua, segno che il pensiero e il carisma di don Baldo non è mai passato ma rimane sempre attuale.

Maria Grazia Ferrari



Successo al Gioco - Corrida

Sabato 16 novembre si è svolta nella Sala Civica la terza edizione del "Gioco Corrida". L'evento è stato promosso dal circolo NOI con il patrocinio del Comune. Anche quest'anno il successo è stato assicurato, successo dimostrato anche dalla grande affluenza di pubblico che non riusciva nemmeno a entrare in sala. I partecipanti sono stati 14 dei quali 13 in gara, suddivisi in due categorie:



Vincitore Corrida u.16 (Fotostudio Antonietta)

adulti e under 16. Le esibizioni sono state diversificate e divertenti. Originali quelle dei due vincitori, di Jacopo, che ha l'abilità di parlare al contrario, di Marco, che riesce a ricordare i nomi e cognomi di tutti i calciatori di serie A e B.

Cecilia Laiti

Eventi in breve...

Canonica di Tombazosana

La canonica di Tombazosana, luogo funzionale per ritiri e uscite dei nostri ragazzi e anche di gruppi di altre parrocchie, è stata ripulita e sono stati ritinteggiati i letti grazie all'impegno dei nostri adolescenti.

Aule Albaro

Anche le aule di Albaro sono state rinfrescate dal gruppo adolescenti che insieme agli animatori e alla preziosa competenza di alcuni volontari, hanno fatto un bel lavoro rendendole molto più accoglienti.

Cucina del sottochiesa di Ronco

Il 20 ottobre è stata inaugurata la cucina nel sottochiesa. Da tempo necessitava di lavori di messa a norma. L'intervento ha anche riqualificato dei locali adiacenti dotando il sottochiesa di docce e spogliatoi. Ringraziamo tutti coloro che si sono adoperati per questo progetto in un clima di sostanziale volontariato.

L'AC rinnova il Consiglio

Dopo tre anni e molte attività, incontri, proposte, ricordiamo ad esempio il Carrefour diocesano del maggio 2012 che riempì il paese di bambini, ragazzi giovani e adulti, l'Azione Cattolica dell'UP Star è stata impegnata nei mesi di settembre e ottobre per vivere il proprio "cammino assembleare", che ha avuto il suo culmine domenica 28 ottobre, giorno in cui, alla presenza del delegato diocesano Virginia Mazzi, si è svolta la l'Assemblea elettiva parrocchiale che ha scelto il Consiglio dell'associazione per il triennio 2014/2017. Per chi non fosse informato sulle vicende associative, il cammino assembleare è l'appuntamento che concentra e rilancia i principali dell'Azione Cattolica: ecclesialità, laicità, corresponsabilità, democrazia. Per la nostra associazione le Assemblee elettive sono un evento ordinario a tutti i livelli. Il metodo del convenire, dello scegliere insieme i responsabili e i programmi, fa parte del nostro modo di essere comunità viva, radicata nella storia e allo stesso tempo protesa nella società e verso il futuro. Ecco perché l'Assemblea non è solo un semplice ricambio dei responsabili: si tratta di un itinerario in cui ogni tappa possiede un valore unico di cui beneficia l'intera associazione e a cui tutti i laici di AC, iniziando dai più piccoli, possono offrire liberamente il proprio contributo. Anche nel nostro piccolo abbiamo cercato di vivere questo momento con intensità e consapevolezza. Pertanto con la dovuta partecipazione abbiamo celebrato il momento assembleare, eleggendo un nuovo Consiglio: Laura Bissolo, presidente parrocchiale; Arianna Pasqualotto e Giovanni Broggio, responsabili settore Adulti; Matteo Lanza, che assume anche l'incarico di vice presidente, e Marco Provolo, entrambi responsabili settore Giovani; Silvia Baldo e Irene Parma, responsabili dell'ACR. Del Consiglio parrocchiale fa parte anche Claudio Bolcato, che non ha assunto alcun incarico parrocchiale: nei giorni scorsi infatti il Vescovo Giuseppe l'ha nominato Presidente diocesano, con grande soddisfazione per tutti noi. E' la prima volta che un rappresentante dell'AC di Ronco assume un incarico di così elevato prestigio! Ed è anche sprone per ciascuno di noi a dare il meglio di sé per l'associazione ma soprattutto per la Chiesa e l'evangelizzazione, che è il fine primo dell'Azione Cattolica e di ogni laico battezzato.

Laura Bissolo

Nuovo Circolo Noi a Tomba

Al termine dell'anno 2013 il nostro paese di Tombazosana si è trovata a far fronte all'esigenza di eleggere un nuovo direttivo per il Circolo Noi "Tic - Tac". Così nel week end 21 - 22 Novembre si sono svolte le votazioni per formare tale direttivo. Ringraziamo di cuore tutto il direttivo del Circolo Noi "L'amicizia" di Ronco per avere presieduto sia il seggio sia lo spoglio delle suddette votazioni. Dalla lista dei candidati sono stati eletti 11 consiglieri tra i quali, sono state nominate le figure del Presidente (Don Daniele Cottini), Vicepresidente (Davide Bellamoli), segretario (Fabio Carturan), tesoriere (Deny Crivellente) e il rappresentante presso la consulta dello sport (Barbara Taietta). Questo nuovo direttivo vuole ringraziare tutti i tesserati che lo hanno sostenuto e si propone con rinnovata motivazione e speranzosi di svolgere al meglio il compito assegnati.

Davide Bellamoli

Viaggio a Medjugorje

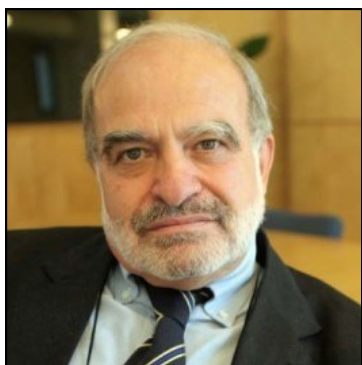
*Da lontan siam partiti con entusiasmo e
devozione,
per arrivare in quel luogo delle apparizioni,
per trovare quella mamma che tanto ci ama.
Lì su quel monte con Don Daniele abbiamo pre-
gato e meditato
e tutte le nostre pene Le abbiamo confidato.
Lei come per incanto
le coprì tutte sotto il suo manto
e con lo sguardo sorridente
le accolse amorevolmente
e le porta nel suo cuore
per confidarle a Suo figlio nostro Salvatore.
Lì in quei luoghi abbiamo cantato
e con Don Daniele tanto pregato,
che perfino l'universo era beato e anche
bagnato.
Il monte Krizevac abbiamo scalato
e la passione del Signore abbiamo meditato,
siam scesi sereni e contenti per
averLe confidato i nostri lamenti
e stanchi e soddisfatti
tutti uniti siamo tornati
con la gioia dentro il cuore e la pace e la serenità
che il Signore sempre ci dà,
e contenti di tornare
al Suo fianco noi restare,
con la gioia dentro il cuor, con il conforto
dell'amore
che ci dona la mamma del Nostro Signore.
E felici noi restiamo.
Don Daniele ringraziamo
che con ardore e coraggio
ci ha guidato in questo pellegrinaggio.
E allegri noi torniamo
sempre uniti noi restiamo
e speriamo di arrivare
tanti anni per poter festeggiare
tutti uniti in allegria
con Don Daniele e tutto lo staff in compagnia.*

Rossato Gemma Lanza



Il gruppo del viaggio a Medjugorje (foto di Franca Chiovetto)

Torniamo alla radicalità del Vangelo



In occasione del 3° Festival della Dottrina Sociale, tenutosi a Verona dal 21 al 24 Novembre, abbiamo intervistato *Savino Pezzotta*, ex segretario generale della Cisl e deputato nella scorsa legislatura, che ci ha regalato alcune riflessioni importanti.

Onorevole Pezzotta, qual è la sua opinione sul ruolo

dei cattolici nella politica oggi?

A mio parere i cattolici non hanno bisogno di una casa comune. Quel tempo è finito! Devono essere invece lievito e fermento nei partiti che meglio esprimono le loro sensibilità sociali e culturali, senza però rinnegare i valori irrinunciabili dell'umanesimo cristiano. Essi devono essere figure di riferimento nei partiti dove militano, per l'esempio che offrono e per lo spessore dei contenuti che esprimono.

Come coniugare però la difesa dei valori cristiani convivendo con culture politiche differenti, in partiti nei quali spesso le logiche del pallottoliere prevalgono su quelle della coscienza?

Semplicemente ponendo davanti a qualsiasi calcolo elettorale o di posizione la propria coscienza. In questo sta la forza del cattolico in politica: rispondere prima di tutto ad una missione, ad un Vangelo che ci chiede di dare la propria vita per gli altri. Permettami di aggiungere che, accanto alla difesa dei valori, i cattolici devono tornare a parlare di economia e dei problemi sociali. Da troppo tempo essi non offrono più progetti e iniziative politiche che vadano ad affrontare questa pesantissima crisi, sottolineando l'importanza della solidarietà e dell'equità. Avrebbero un patrimonio immenso di cultura e pensiero a cui attingere, ma

che rimane sepolto nei libri di storia e nelle encicliche, ormai dimenticate.

Lei è stato deputato, cosa ne pensa della politica economica di rigore che è stata applicata in questi ultimi anni?

Su questo argomento sarebbe facile fare demagogia, non lo nego. Ma ciò è inutile: è stato fatto ciò che andava fatto. Si potrebbe indagare a fondo e andare a cercare i responsabili del debito che ci opprime e che ancora oggi pesa sulle nostre spalle, ma esso stava ormai compromettendo in modo importante la nostra sovranità. Detto ciò forse si doveva avere più coraggio e, soprattutto, più attenzione alla crescita e alle fasce più deboli, ma la situazione politica negli ultimi tre anni, di sicuro, non ha aiutato ciò.

La figura di Papa Francesco può dare nuovo slancio all'impegno pubblico?

Certamente, Papa Francesco sta sfatando il mito del cattolico "bonaccione" e tiepido. È infatti vero che in politica la moderazione e la pacatezza nei modi e nelle espressioni sono importanti. Ma è necessario tornare, nei contenuti e nelle iniziative legislative, alla radicalità del Vangelo e al coraggio di essere controcorrente in un panorama che spinge all'omologazione culturale.

Quale consiglio si sentirebbe di dare a giovani che vogliano affacciarsi al mondo politico da cattolici?

Di certo i partiti attuali non favoriscono l'entrata di giovani validi in politica. Anzi, spesso si preferiscono giovani accondiscendenti e fidati, ad altri entusiasti e preparati. Quel che mi sento di dire è che, in questo momento, è importante studiare, riflettere, elaborare idee nuove nella linea della dottrina sociale. E, dato che a livello nazionale è difficile farsi spazio, lavorare sul territorio, costruire il consenso attraverso iniziative pratiche e culturali, come nei primi decenni del '900, per essere, efficacemente, "sale della terra".

Riccardo Tessari

Un anno del Fondo di Solidarietà

Il 3 dicembre scorso si è tenuta la prima assemblea annuale del *Fondo di Solidarietà Comunità Solidale* della Unità Pastorale di Ronco. Si è voluto presentare, oltre alla situazione finanziaria (riassunta in tabella)

ATTIVO/ENTRATE	EURO	PASSIVO/USCITE	EURO
Quote	2.580,00	Prestiti infruttiferi erogati	21.850,00
Donazioni/erogazioni	15.438,00	Oneri bancari	90,80
TOTALE ATTIVO PROPRIO	18.018,00	TOTALE USCITE	21.940,80
Finanziamenti infruttiferi ricevuti	16.750,00	Saldo attivo BANCA	12.827,20
TOTALE A PAREGGIO	34.768,00	TOTALE A PAREGGIO	34.768,00

anche il bilancio sociale vero e proprio, specificando quali e quanti sono stati gli aiuti ricevuti e come i fondi sono stati impiegati. Il bilancio è da considerarsi molto positivo ed il progetto del micro-credito ha dato un contributo concreto ed effettivo a 18 famiglie, per varie richieste di aiuto con un valore massimo di Euro 1.500,00. Le famiglie che hanno usufruito del Fondo, sono state segnalate, a don Daniele, da singoli parrocchiani e dall'assistente sociale. Le richieste hanno riguardato, il pagamento arretrato di utenze

ma anche arretrati di affitto, spese per cure mediche e spese universitarie. Si è cercato dunque di dare un aiuto a chi in questi momenti di crisi, non avrebbe avuto altrimenti la possibilità di far fronte a spese quotidiane, causando alle

famiglie relative sanzioni ed impossibilità. L'obiettivo del Fondo è infatti quello di prestare un aiuto concreto e temporaneo attraverso un prestito senza interessi con l'obbligo di restituzione. In questo primo anno riteniamo di aver fornito alla nostra comunità un servizio quantomeno utile, dato che si è potuto erogare un prestito totale pari a Euro 21.850,00. Grazie a tutte le persone che hanno contribuito per la realizzazione di questo progetto.

Giuseppe Moretto

“Charitas Christi urget nos”

L'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco

Se guardiamo le nostre Chiese, leggiamo le cifre che di tanto in tanto qualche sondaggio riporta, ascoltiamo le persone che sono per strada, ci accorgiamo di un dato inconfutabile: la gente che sta con il “Maestro” è sempre meno. E quella che continua frequentare l'intimità della Chiesa mostra i segni di una “fede che si va logorando e degenerando nella meschinità” (83). In altre parole, l'essere cristiani non appare più tanto attraente e si preferisce allora andare altrove. Qualcuno rimane, ma a che prezzo! Sembra risuonare più che mai la radicalità dell'ammonimento di Gesù: “Il sale è buono, ma se anche il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si salerà?” (Mt 5,13). In simili momenti, allora, come apprendiamo dalla Bibbia, sorge forte la voce del profeta. E l'*Evangelii Gaudium*, la possiamo veramente leggere come un annuncio profetico a “preparare la via del Signore e a raddrizzare i suoi sentieri” (Lc. 3,4) perché il Signore sta per passare. Ma la motivazione a fare non è più la paura del *dies irae* (il giorno del giudizio), bensì l'*evangelii gaudium*, cioè per la gioia del Vangelo. “La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù” – così inizia l'esortazione apostolica di Papa Francesco. Un documento di ampio respiro “programmatico”, in cui si indicano le linee guida del rinnovamento della Chiesa all'insegna della carica del Vangelo che rimodella la comunità credente sulla fisionomia di una Chiesa in uscita. Un dinamismo che è effetto del sempre nuovo ed originale incontro con “il Dio che ha manifestato il suo immenso amore in Cristo morto e risorto” (11). Cristo è il Vangelo eterno, ed è lo stesso ieri e oggi e per sempre, ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Per questo non lo si può mai dare per “dato” una volta per tutte; e allo stesso tempo chi lo incontra si sente guardato e amato fin nel profondo, tanto da provare inquietudine nel sapere che “tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li ac-



colga, senza un orizzonte di senso e di vita (49). Proprio a partire da questo incontro, che è *gaudium* (gioia vera), la Chiesa senza snaturarsi né perdere il suo primato rinnova di continuo consuetudini e usi “non direttamente legate al nucleo del Vangelo” (43) e che rischiano di imprigionare il mistero di Gesù Cristo in “schemi noiosi” (11). È proprio questa gioia eccedente a *urgere* ad uscire verso le periferie, per cui – fantastico! – l'Eucaristia “non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli” (47). Quale incitamento per noi sapere questo! E quale prestigio è sapersi parte di una Chiesa ferita e sporca perché uscita per le strade a portare Gesù Cristo, piuttosto di una Chiesa che è prigioniera di se stessa. L'*Evangelii Gaudium* non è affatto un trattato particolareggiato sulle molteplici questioni che riguardano la Chiesa; è uno schietto ammonimento che proviene da un cuore di padre ricolmo di amore e verità. Da leggersi assolutamente per intravedere la bellezza e grandezza dell'essere discepoli di Cristo e membri della Chiesa universale.

Matteo Baldo



Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.



Papa Francesco (*Evangelii Gaudium*)

1964 - 2014: 50° anniversario della posa della prima pietra

Un articolo di Verona Fedele (26 aprile 1964) dà notizia della posa della prima pietra della nuova Chiesa di Ronco: "S.E. mons. Carraro, questa stessa domenica 26 aprile 1964, benedirà la prima pietra della nuova moderna e grande parrocchiale, che la popolazione è decisa a realizzare entro il 1965...". Un documento dell'Archivio parrocchiale (due fogli manoscritti), indirizzato al sindaco del Comune di Ronco all'Adige, descrive il progetto iniziale: "Il sottoscritto arciprete don Cordioli, parroco di Ronco all'Adige, si pregia presentare a codesta Commissione Edilizia il progetto per la costruzione della Nuova Chiesa Parrocchiale e Canonica a firma dell'architetto Manzini Angelo e chiede il nulla osta per la costruzione. La Chiesa con la Canonica sorgerà sul piazzale di proprietà della Parrocchia di Ronco all'Adige a fianco del campanile romanico,

co, in mattoni a vista, esistenti; e dovrà servire per una popolazione di circa 4.000 presenze. Coprirà una superficie complessiva di mq 1550 di cui 960 a disposizione dei fedeli; mq 400 a disposizione dell'altare maggiore, organo pronao e battistero e sagrestia e mq 190 a disposizione della nuova canonica. L'altare maggiore al centro della Chiesa a croce, sopraelevato su un piano triangolare, sarà circondato da tutti i fedeli vivamente partecipanti al Sacrificio della Santa Messa. Una cupola ad ombrello, sostenuta da tre piloni riccamente decorati, sovrasta l'altare e lo illumina dall'alto. I tre prospetti della Chiesa sono caratterizzati da una grande transenna in cotto a vista e marmo e permette il passaggio della luce che illumina la corrispondente navata. Il pronao sopraelevato della facciata principale con la sua forma ed altezza invita il fedele al raccoglimento ed alla preghiera. Il battistero si erge di fianco ed è un torrione di cotto a faccia vista. Una serie di confessionali si aprono sul lato destro nell'interno della Chiesa. Sul fondo, nell'abside, sarà installato l'ottimo organo esistente ad aria previamente in ordine. Il riscaldamento sarà possibilmente ad aria condizionata. Il materiale da costruzione è prevalentemente in cemento armato e parte ad intonaco e parte in mattoni a faccia a vista. La canonica a forma di pentagono irregolare inscritta in un cerchio si inserisce armonicamente nella curva stradale e col suo volume fa da contrappeso al volume del campanile romanico e della vecchia chiesa. Confidiamo in un favorevole giudizio, molto distintamente. Ronco all'Adige, 28 aprile 1964". Per tale opera fu costituito un Comitato amministrativo e tecnico che seguì i lavori di costruzione fino alla conclusione nel 1965 quando venne inaugurata la nuova Chiesa.

Ernesto Santi



Posa della prima pietra (Foto di Ernesto Santi)

Di ritorno in Eritrea: un augurio missionario

Mi chiamo Suor Giannina Falco, nata a Fornetto il 10 settembre 1932. Sono cresciuta in una famiglia di fede ed aiutata poi dalla parrocchia di Scardevara. Da lì ho sentito la voce di Dio che mi chiamava a vivere nella pienezza il mio Battesimo: la gioia che avevo dentro dovevo donarla anche agli altri nella vita missionaria perché questo mi chiedeva il Signore.

L'attuale incontro con la sua terra natale: riflessioni e sensazioni...

Per me è sempre una gioia grande ritornare fra la mia gente perché non mi sono mai sentita staccata dai valori che io ho ricevuto qui: i valori della famiglia, della fede, della crescita. Qui ho sentito la mia vocazione e ritornare mi dà sempre una grande carica. Godo anche della grande bellezza che c'è qui. Dalla natura, diversa da quella dell'Eritrea e a tutta la tecnologia che ci circonda.

Alla sua età "robusta" (sono già più di ottanta gli anni) è possibile un bilancio di una vita spesa per gli altri?

Se devo fare un bilancio di vita devo dire che ho trovato nell'altro una crescita anche per me. Spendere la mia vita

per gli altri nella fede non mi ha impoverito, ma arricchito.

Quale messaggio-invito per i nostri giovani?

Ai giovani di oggi vorrei dire di non aver paura di Dio. I giovani di oggi hanno tutto, l'unica cosa che manca loro è fermarsi un po' a trovare se stessi. "Giovane fermati un po' pensa chi sei e cosa vuoi fare della tua vita e ricordati che c'è più gioia nel donare che nel ricevere."

Un augurio natalizio ai cristiani e ai cittadini di Ronco all'Adige da un "cuore" missionario...

Il mio augurio per il Natale che sta arrivando è quello che per primi hanno sentito i pastori e i poveri: "Pace a voi e pace in terra agli uomini che io amo". Stiamo sempre sereni e sentiamoci sempre amati da Dio, per affrontare ogni difficoltà nella vita. Assicurandovi il mio vivo ricordo nella preghiera al Signore chiedo a voi di pregare per me perché possa essere una donna di fede, di amore e di speranza fra la mia gente in Eritrea, diventando tutt'uno con chi più soffre. Che la mamma di Gesù ci accompagni sempre nel nostro cammino.

Scuole dell'Infanzia Parrocchiali: una risorsa da tutelare

Da 120 anni in servizio per le famiglie del nostro Comune

Nel 1882 il nostro beato Don Giuseppe Baldo ha istituito l'Asilo infantile gratuito a Ronco; nel corso degli anni è stato fondato anche a Scardevara, Albaro e Tombazosana.

Una mamma del Comitato di Gestione della Scuola di Tombazosana, Carmen, che ha scoperto la realtà delle Scuole dell'Infanzia, scrive: "Ronco all'Adige vanta di avere sul territorio quattro Scuole Materne. Sono tutte Scuole Paritarie di ispirazione cristiana associate F.I.S.M., che offrono un servizio pubblico alle famiglie e sono gestite da associazioni di genitori e volontari. I bilanci sono quasi sempre costituiti da poche voci: da una parte, le poche entrate rappresentate dai contributi statali (erogati normalmente in ritardo e in costante riduzione), dalle rette delle famiglie e dal contributo comunale per i residenti (costante nel corso degli anni per il Comune di Ronco); dall'altra parte i tanti costi di gestione che non finiscono mai: costi del personale che incidono per la maggiore, spese di gestione, manutenzioni ordinarie e straordinarie e tante altre. Il pareggio di bilancio, per le nostre scuole è un obiettivo irraggiungibile. Un aspetto da evidenziare è l'importanza pedagogica che queste strutture svolgono per i nostri bambini. La scuola dell'infanzia, infatti, concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, nella prospettiva di educare soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità. È il luogo in cui i bambini scoprono il piacere di stare con altri pari, dove imparare e crescere diventano un gioco: tutto questo grazie alle capacità ed esperienza delle insegnanti, che da anni lavorano nelle quattro Scuole con passione e professionalità. È doveroso un ringraziamento a tutte le persone che collaborano per fare in modo che ogni Scuola continui ad operare in collaborazione e sinergia con iniziative e progetti comuni". Tutto ciò ci induce a riflettere su queste nostre realtà. Come si evince da quanto sopra, le nostre Scuole dell'Infanzia sono soggetti

sociali, realtà di crescita civile promosse dalle nostre Comunità cristiane per tutti i bambini. Esse svolgono un servizio pubblico in base al disposto della legge 62/2000, la quale ha riconosciuto la parità a tutte le scuole private purché in linea con determinati requisiti che consentono di accedere ai contributi statali. Secondo i dati MIUR, esse comprendono il 24,1% delle scuole in totale, di queste, il 41%, sono Scuole dell'Infanzia. Nonostante tali scuole garantiscano allo Stato un risparmio annuo di oltre 6 miliardi di euro – quanto lo Stato stesso spenderebbe se gli alunni passassero alla statale –, il futuro delle paritarie è a rischio sia per la difficile congiuntura economica, sia per alcune posizioni ideologiche e politiche. La Scuola Paritaria offre servizio al 10% degli alunni e rappresenta sul bilancio totale dell'istruzione meno dell'1%. Se per l'assegnazione dei contributi fossero adottati gli stessi parametri utilizzati per finanziare la Scuola Statale, le paritarie dovrebbero ricevere oltre 5,4 miliardi di euro, ossia dieci volte di più di quanto venga loro storicamente riconosciuto (530 milioni di euro). Tale ultimo dato, è stato pesantemente "tagliato" e ridotto dalla Legge di Stabilità 2014, col risultato che alle scuole non statali saranno destinati soli 220 milioni di euro. Queste premesse, insieme ad un calo di natalità preoccupante, inducono a pensare che, in futuro, potrebbe diventare insostenibile per l'Unità Pastorale e per gli Enti locali mantenere in vita le quattro importanti realtà. Il cammino già iniziato, improntato ad un lavoro sinergico di iniziative e progetti comuni, è l'unica strada possibile per far fronte a sfide sempre più difficili e complesse. Tale percorso deve coinvolgere, prima ancora che gli Enti Locali, le Scuole Materne e – soprattutto – le Parrocchie di appartenenza, affinché, mediante dialogo franco, reciproco ascolto e disponibilità al cambiamento, si aprano nuovi orizzonti per condividere progetti sia educativi e didattici, sia strutturali e gestionali.

Alberto Feder

Inaugurazione della scuola dell'Infanzia di Albaro

Da più di mezzo secolo, ormai, la scuola dell'infanzia "Fondazione Sartori Menegazzi" di Albaro svolge un importante ruolo di guida per la comunità. Si mette al servizio, infatti, delle famiglie dei bambini che la frequentano, le segue e le sostiene nel difficile compito di educare i propri figli, ponendo attenzione ai bisogni ed alle necessità di ciascuno, in un luogo accogliente, stimolante e sicuro. Proprio seguendo tale filosofia, a seguito delle prove statiche effettuate lo scorso anno per misurare il rischio sismico della

struttura, la Fondazione ha deciso di dare inizio ai lavori di ristrutturazione per mettere la scuola in sicurezza. I lavori, le cui spese sono state in parte finanziate

dalla Fondazione Cariverona e in parte sostenute dalla Fondazione Sartori Menegazzi stessa, hanno avuto luogo durante l'estate e sono stati seguiti dall'architetto (e sindaco di Ronco all'Adige) Moreno Boninsegna. Il 10 novembre si è svolta l'inaugurazione della struttura, durante la quale Monsignor Giuseppe Zenti ha dispensato la benedizione; dopo il taglio del nastro, egli è stato accolto calorosamente da tutti i presenti, in particolare dai bambini, i quali, hanno ringraziato con una poesia coloro che si sono adoperati per la realizzazione di una scuola antisismica. Successivamente, il sindaco e il parroco don Daniele Cottini hanno sottolineato l'importanza delle migliorie apportate alla struttura e del suo ruolo educativo. A seguire, si è continuato con un momento di festa. Altro aspetto emerso è la grande sensibilità dimostrata da chi ha appoggiato il progetto, nei confronti dei bambini; essi sono infatti, un bene prezioso che va curato e protetto al meglio (come ricorda Maria Montessori "Il bambino è insieme una speranza e una promessa per l'umanità") nonostante nella nostra società sia una figura cui non si presta ancora abbastanza attenzione.

Erika Marchiori



Dal 01/01/2013 al 15/12/2013

A cura di *Elda Sinigaglia*

RONCO ALL'ADIGE	
Battesimi (13)	
Donà Isabel	13.01
Danzi Pio Nicolò	13.01
Aduku Joséphine	13.01
Nidini Lucia	13.01
Bissolo Gabriele	10.02
Danese Bianca	10.02
Tosi Luca	10.02
Tosi Mattia	30.03
Ciocchetta Ettore	26.05
Marin Camilla Angela	26.05
D'Agostino Alessio	23.06
Reani Enea	01.09
Reani Nicolò	29.09
Matrimoni (2)	
Tomedi Damiano – Bissolo Roberta	11.05
Dal Prà Enrico – Biondaro Elisa	16.06
Defunti (35)	
Broggio Maria	01.01
Tolin Antonio	19.01
Bissolo Nerina	02.02
Manfrini don Nerino	02.02
Turella Maria	06.02
Lanza Margherita	08.02
Sambugaro Lina	11.02
Bressan Pietro	12.02
Gidoni Adelino	16.02
Feder Angelo	17.02
Verzini Giovanni	17.02
Sambugaro Bruno	08.03
Pedrollo Gregorio	09.03
Maggiolo Gemma	22.04
Pietro Zampieri	30.04
Rancan Adelino	12.05
Mansoldo Brunetta	29.05
Bellon Mario	08.06
Boerio Gian Carla	11.06
Purgato Gianfranco	02.07
Agnolin Valter	05.07
Tosi Agostino	07.07
Bissolo Alessandro	25.07
Albarello Mario	30.07
Rinaldi Valter	26.08
Feder Giovanni Battista	09.09
Mariotto Carduccio	15.09
Tosi Zefferino Germano	05.10
Dal Degan Adelina	20.10
Ghita Lorenzi	26.10
Zago Giovanni (Gianni)	20.11
Bissolo Francesco Simone	23.11
Magrini Rino	27.11
Bissolo Luciano	02.12
Corsini Riccardo	04.12

ALBARO	
Battesimi (8)	
Porcu Matteo	13.01
Cappellini Fabio	10.02
Poli Andrea	27.05
Marconcini Christian	02.06
Carbognin Asia	02.06
Nouiouate Sara Gioia	01.09
Micheletto Camilla	29.09
Rinaldi Sofia	03.11
Matrimoni (2)	
Parma Luigi Antonio – Vitomi Maria Elisabetta	02.02
Baranelli Carmine Alex – Marconcini Chiara	08.06
Defunti (8)	
Legnaro Luigia	16.03
Spoletti Maria	27.04
Pagliarini Giacinto	01.06
Meneghelli Walter	30.06
Ciocchetta Cesarina	06.08
Tarocco Maurizio	10.11
Melegaro Elisabetta	30.11
Poli Angelina	05.12

SCARDEVARA	
Battesimi (5)	
Sauro Nicolò	13-01
Osasene Imade David Emn	10-02
Procura Noemi	26-05
Taietta Nicole Maria	26.05
Tombolato Giulia	06.07
Matrimoni (4)	
Blachon Mathieu – Granetto Elisa	01.06
Rabaioli Danilo – Pascalis Laura	02.06
Guerra Massimo – Uberti Erica	24.08
Mantovani Cristian – Donà Veronica	21.12
Defunti (6)	
Gabaldo Adele	27.03
Bozza Lina	27.04
Grola Giuseppe	11.05
Ciocchetta Silvana	02.08
Brambini Antonio	21.09
Gugole Rita	20.11

TOMBAZOSANA			
Battesimi (0)		Matrimoni (0)	
Defunti (14)			
Carturani Luigi	09.01	Doppini Severo	30.07
Olivati Mirella	14.02	Severino Molinari	05.08
Mastella Claudio	10.03	Fornasa Silvana	09.08
Baldin Livio	13.03	Tarocco Alessandro	31.08
Paui Vasile	19.04	Baldin Maria Pia	03.10
Crivellaro Benito	17.06	Lavezzo Nereo	06.11
Tarocco Danilo	04.07	Migliorini Argia	07.11

BACHECA STAR

CONSIGLI PASTORALI:

Giovedì 9 gennaio ore 20,30: incontro per tutti i consigli pastorali parrocchiali della vicaria presso i padri Venturini di Zevio.

FINE SETTIMANA PER FAMIGLIE:

25-26 gennaio a Castelletto di Brenzone: Fine settimana coppie, fidanzati e famiglie. Maggiori informazioni nel volantino alle porte della chiesa.

CAMPO FAMIGLIE:

Valle Aurina dal 9 al 16 agosto: Sono aperte le iscrizioni per il campo famiglie di cui comunichiamo già ora le date per consentire alle famiglie di programmare le proprie vacanze. Volantino alle porte della chiesa

FESTA DELLA VITA:

Domenica 2 febbraio: festa della vita e dei battezzati. Ci saranno momenti specifici per coloro che hanno battezzato un figlio/a durante il 2013 e proposte aperte a tutti.

FIDANZATI:

7 gennaio: inizierà il corso fidanzati che si svolgerà nel sottochiesa di Ronco (depliant alle porte della Chiesa)

PER TUTTI:

dal 3 al 10 aprile: pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania

III ELEMENTARE:

30 marzo: nella chiesa di Ronco celebrazione delle prime confessioni per i bambini di terza elementare.

GIOVANI:

21-23 marzo: pellegrinaggio Assisi - Roma (da Francesco a Francesco) per giovani dai 18 anni ai 30.

Trova le differenze



Natale in famiglia

Il Natale è già alle porte
ma le cose vanno storte
a casa della famiglia Coletto:
è già tanto che abbiano un tetto...
"Mamma, per Natale prendiamo le lucine?"
chiedono felici le bambine..
"Certo, ma intanto andiamo a trovare
la nonna che ha tanto da fare!"
E dopo la nonna c'è il figlio dei vicini
da aiutare nei contadini..
Chissà il papà cosa dirà stasera
vedendo che non ha più la sua sciarpa nera..
"Hai fatto bene a darla ad Alberto:
ne ho un'altra e mi basta di certo!!"

"Mamma, papà...arriva Natale di già!!!
la casa non ha addobbi, niente si vedrà...
nè una candela, un angioletto
un regalino, un dolcetto..."
Le bambine vorrebbero un presepe carino:
la carta stellata, i pastori...l'agnellino.

Ma il presepe più bello loro l'han già fatto
doni per Gesù ne han preparato:
ogni volta che hanno teso la mano
alla nonna e all'amico vicino o lontano..
"Dio venne nel mondo in una famiglia
e allora quale più grande meraviglia
di far trovare un posto caldo e accogliente
a Giuseppe, Maria e al Bambino nascente?"
Le bambine un po' pensierose
guardan dalla finestra curiose:
"Ma se non mettiamo un lume là fuori
come troverà la luce dei nostri cuori?"
"Se noi ci amiamo l'un l'altro così tanto
Egli è già in mezzo a noi, come per incanto!"
E a questa rivelazione così essenziale
le bimbe esclamano: "Buon Natale!!!"